



ANNO I N° 1 Luglio - Agosto 1995 - SPED. ABB. POST. 50% - TAXE - PERCUE - TASSA RISCOSSA ROMA ITALY

# La Voce di Buccino

## Periodico dei Buccinesi nel mondo

### Cosa Vogliamo

Un anno fa, proprio in questi giorni, nasceva "La Voce di Buccino" e il primo articolo di fondo fu: "**Chi siamo**". Con quell'articolo ci presentammo ai buccinesi. Oggi prendendo lo spunto da quell'articolo diciamo cosa vogliamo.

**Vogliamo** che i buccinesi che emigrano lo facciano per una scelta di vita, per appagare un loro desiderio di fare nuove conoscenze ed esperienze, e non perchè costretti per mancanza di lavoro nel paese nato. Questa deve essere una libera scelta di liberi uomini. Altrimenti, non abbiamo nulla da "invidiare" a tanti immigrati extracomunitari che vengono in Italia con la speranza di trovare la soluzione al loro problema di "sopravvivenza". Un paese con una popolazione residente di appena 6.000 persone ha: per l'estensione del suo territorio comunale, per le attività economiche che purtroppo languono, per la capacità della gente volceiana, per la posizione geografica, per la variegata ricchezza del territorio, tutti i requisiti per risolvere il problema lavoro.

**Vogliamo** che i buccinesi residenti siano trattati da soggetti attivi dello sviluppo sociale ed economico del proprio paese. **Ma vogliamo anche che essi stessi prendano coscienza di essere loro per primi gli artefici del proprio destino.**

**Vogliamo** che Buccino torni ad essere crocevia di scambi commerciali e culturali con le zone circostanti ed oltre. Se ciò era possibile in passato a maggior ragione è possibile oggi, con le distanze che si sono accorciate grazie a strade e mezzi di comunicazione. A chi è indirizzato questo messaggio? A noi per primi e a tutti coloro che sono sensibili al problema. Noi abbiamo aperto il dibattito, adesso aspettiamo suggerimenti ed iniziative.

### I bambini e S. Maria

La prima risposta, spontanea, innocente, sulla ricostruzione della Chiesa di S. Maria, è venuta da bambini delle scuole elementari. La stragrande maggioranza di questi non sapevano che la chiesa di S. Maria era la casa della nostra Madonna. Non sapevano che via S. Maria prende il nome dalla chiesa omonima. Tutti questi bambini non conoscono l'interno del Santuario della nostra Protettrice. Se allarghiamo l'indagine, oltre che alle 2 classi di seconda elementare affidate all'ins. Mario Chiariello, agli altri bambini avremmo senz'altro una conferma di quanto traspare negli scritti delle due classi prese in esame. Negli scritti di questi bambini, (una sintesi che riportiamo a parte), traspare l'entusiasmo e la volontà di ricostruire la Chiesa. Si legge nei loro scritti lo stesso entusiasmo dei ragazzi chiamati a raccolta da don Ciro per riparare la chiesa di S. Maria verso la fine degli anni '50. Riconosco lo stesso entusiasmo dei ragazzi della mia età, quando cercavamo di dare una mano agli adulti nella sistemazione del campo sportivo sempre in quel periodo. ringrazio Mario Chiariello per avermi fatto conoscere le risposte dei suoi alunni sul tema S. Maria. Con Mario abbiamo ricordato che S. Maria era la chiesa non solo dei funerali, ma dei matrimoni di intere generazioni, di battesimi, etc. In ogni casa ci sarà una foto che ricorda il giorno del fatidico "SI". Abbiamo ricordato i cortei nuziali che salivano e, dopo la cerimonia, scendevano dalla collina verso il paese. Nelle grandi città ci sono delle chiese scelte appositamente per i matrimoni. Il sogno di ogni sposa di Buccino era sposarsi in S. Maria. Riappropiamoci di questo sogno.

### Ecco alcune frasi stralciate dai componimenti dei bambini di 2<sup>a</sup> elementare:

- "Noi bambini non sapevamo che quella chiesa era la casa della Madonna di Buccino". Questa frase ricorre in quasi tutti gli scritti.
- "Non è giusto che tutte le case le hanno riparate e quella della chiesa della Madonna è rimasta rotta".
- "I cittadini di Buccino si sono aggiustati tutte le loro case e quella della Madonna di S. Maria che è la più importante non la hanno aggiustata". "La Madonna di questa cosa è triste perchè non stà più nella sua casa. Io penso che sia triste anche la Chiesa della Madonna di S. Maria perchè vuole la sua Madonna". !!!
- "Gli Sposi quando si dovevano sposare si sposavano proprio nella chiesa di S. Maria. Io però dico: "Perchè tutte le case le hanno riparate e proprio le case della Madonna no?".
- "Il maestro Mario ci ha detto che quando ci fu il terremoto sono cadute tutte le case e anche la casa della Madonna, ma le altre case le hanno aggiustate e quella della Madonna no. Ma chi è più importante la Madonna o i cittadini?".
- "Povera Chiesa stà abbandonata e sola".
- "Prima le ragazze di Buccino andavano tutte a sposarsi nella chiesa di S. Maria e davanti la chiesa si facevano la foto ricordo. Anche mia nonna si è sposata là".
- "Quando vado al cimitero vedo davanti la chiesa tanti lumini. Sarebbe bello che la Madonna avesse la sua casa".
- "Noi vogliamo dire al Comune di Buccino che devono costruire la casa della Madonna. Perchè la Madonna è triste".

### Venduti all'asta i macchinari della ex ALIMER di Buccino. Chi paga?

Fine di un sogno da parte dei lavoratori dell'ALIMER (azienda sotto curatela fallimentare). Questi si erano aggrappati ad una speranza, ovvero la possibilità di rilevare l'azienda, costituendosi in cooperativa, rinunciando alle loro spettanze pur di salvaguardare il posto di lavoro. Le hanno tentate tutte, coinvolgendo le Istituzioni sia a livello locale che nazionale. Purtroppo è stata una battaglia contro i mulini a vento e quando manca il vento il mulino non macina. La "farina" è stata già "insaccata". Adesso chi sarà chiamato a rendere conto e a restituire il maltolto? Si andrà avanti, ancora per poco, con la cassa integrazione e dopo? Il pubblico denaro sperperato in aziende fantasma e lavoratori che incominciano a sentire tutto il peso di una posizione assistenziale che offende la dignità dell'uomo. Al danno economico per la collettività si accoppia il danno morale dei singoli lavoratori. Dal buio della notte della prima repubblica non si vede ancora spuntare la luce. Quando uscirà il sole per asciugarci dal fango? E Di Pietro? Quo Vadis Antonio?

a.i.

### Ultim'ora

E per tetto non più un prefabbricato per i ragazzi della Scuola Media a Buccino. Assegnati i fondi, circa 800 milioni, per il completamento della Scuola Media Statale in Via S. Paolo a Buccino.

### LA VOCE DI BUCCINO

ORGANIZZA la:

**1<sup>a</sup> Festa dei buccinesi nel mondo**

**Agosto '95**

Hanno collaborato:

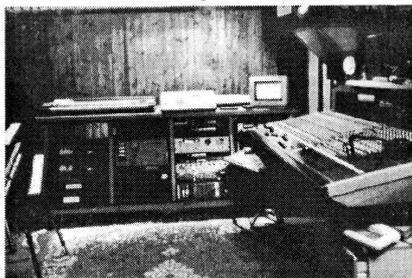
Vincenzo	Bardaro
Mario	Chiariello
Antonio	Freda
Giuseppe	Iuorio
Menotti	Landolfi
Giuseppe	Nitto
Nunzio	Monaco

A cura di Angelo Imbrenda

## NAMARAKUNDO

### Alla fonte della nuova imprenditoria volceiana

Nell'ultimo anno è successo spesso che alcuni automobilisti arrivati a Buccino, hanno trovato grosse difficoltà a farsi indicare la strada per raggiungere lo studio NAMARAKUNDO. In effetti pochi sanno che, nel nostro paese, esiste da un anno un moderno studio di registrazione digitale per produzioni discografiche. Mi sono recato presso questo studio per conoscere gli artefici di questa nuova attività. Ho dovuto rinviare l'incontro poiché i due autori di questa iniziativa sono letteralmente impegnati a tempo pieno per soddisfare le richieste dei loro clienti che vengono da ogni angolo dell'Italia meridionale. Perché dovete sapere che, da Napoli a scendere giù fino a Trapani, pochi possono competere in attrezzature e professionalità con lo studio di registrazione di Giovanni Caprio e Daniele Chiariello. Questi due sono riusciti a mettere su una attività imprenditoriale all'avanguardia nel settore. Ho dovuto far saltare, dal pranzo domenicale, la frutta a Daniele per farmi raccontare la situazione attuale e le prospettive future della loro attività. "Abbiamo all'attivo - dice Daniele - in un anno di vita 5 compact-disk e oltre 30 cassette. I nostri dischi, sotto etichette diverse girano in tutt'Italia e abbiamo intenzione di mettere su dischi con la nostra etichetta. Serviamo una clientela che va da Salerno fino in Sicilia. Registriamo un po' tutti i tipi di musica, dalla leggera alla rock, dal jazz alla musica dance. In quest'ultima siamo dei veri specialisti. Chi deve fare un prodotto di qualità, da Napoli in giù si rivolge a noi. Ci sono altri studi, ma non hanno le attrezzature e non garantiscono un prodotto di qualità. Svolgiamo servizi in conto terzi sia per registrazioni che per arrangiamenti; l'unico problema è Buccino. Siamo un po' tagliati fuori dal grande giro per la posizione del nostro paese e per i mezzi di trasporto. Un conto è arrivare da Roma o da Catania in treno a Salerno e un'altra cosa è raggiungere Buccino. Proprio per questo siamo entrato nell'ordine di idee di trasferire lo studio a Salerno. E' vero che tutti coloro che vengono a Buccino, restano favorevolmente colpiti dal paese e molti non disdegnerebbero trascorrere qualche giorno di riposo da noi. Tuttavia, facciamo solo lavori di qualità, per una utenza professionalmente all'avanguardia, poiché per lavori meno impegnativi, la clientela si rivolge a studi più vicini anche se non offrono le stesse prestazioni. Trasferirsi a Salerno significa aumentare il lavoro aprendo un altro studio in modo da utilizzare al meglio le attrezzature. Nello stesso tempo potremmo coprire quella fascia di utenti che abbisognano di lavori non particolarmente impegnativi. Ci stiamo allargando di molto con il lavoro e cerchiamo di tenerci sempre aggiornati per mantenere sempre alta la nostra professionalità. Questa ci costa in termini economici ma è il solo modo per crescere e crearsi uno spazio nel settore". Traspare dalle parole del nostro intervistato tutta la passione che mette nel suo lavoro. E' vero che c'è bisogno di capitali ma tutti i grandi imprenditori sono partiti con poco e rischiando molto sono riusciti a creare nuove attività e nuovo lavoro. Il rischio c'è perché nessuno ti regala niente - aggiunge Daniele -. Quando c'è fantasia e passione si riesce a mettere su attività che danno soddisfazioni agli artefici e gloria e vanto al paese che li ospita. Buccino ha già visto "performances" di questo tipo ma spesso nulla ha fatto per non farsele sfuggire. Sarebbe un grosso peccato farle emigrare altrove.

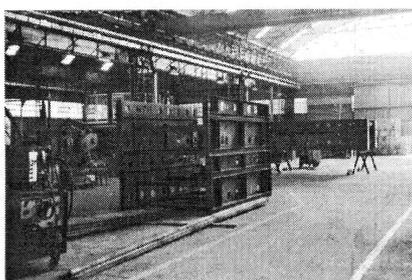


NAMARAKUNDO: Sala di incisione

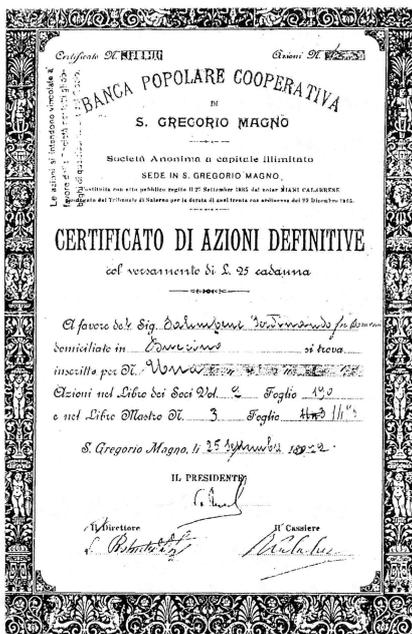
### Corsi di formazione professionale a Buccino

La Regione Campania ha organizzato una serie di corsi di formazione professionale cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. A Buccino si terranno i corsi di:

- ASSISTENTE GERIATRICO:** durata di un anno per 15 allievi per 600 ore.
  - ESPERTO AGRITURISTICO:** durata di un anno per 15 allievi per 600 ore.
  - ELETTICISTA IMPIANTISTA A.C.:** durata di un anno per 15 allievi per 600 ore.
- Questi tre corsi sono tenuti dal Comune presso il Centro Sociale "Braidà".
- DIVULGATORE AGRICOLO:** durata di un anno per 15 allievi per 600 ore.
- Questo corso è tenuto dalla Comunità Montana di Buccino.



Capannone della Magaldi Industrie ove si costruiscono nastri trasportatori che vengono installati in Italia e all'estero.



Certificato di una azione della Banca Popolare Cooperativa di S. Gregorio Magno, fondata nel 1885. Questo documento è del 1922. Di lì a poco questa banca chiuse gli sportelli.

## LO STATO DI SALUTE DELLA ECONOMIA BUCCINESE

Dalla relazione del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Buccino.

**Riportiamo alcuni passi della relazione del C. di A. della Banca per verificare come questo importante organo finanziario locale vede la situazione economica della zona in cui opera e come intende affrontare il momento di congiuntura non favorevole.**

Si ritiene doveroso, prima di parlare di conti, darVi alcuni brevi cenni sulla situazione economica e sulla complessità della gestione aziendale relativa all'anno scorso, che è stato un anno di crisi totale per l'economia locale, e nel quale tutto il settore del credito ha, pesantemente, sofferto di tale crisi.

L'economia locale, nei suoi vari settori, ha risentito del fermo dell'erogazione dei fondi della legge 219/81, che per il settore edile ha rappresentato la paralisi totale.

Questa grave crisi congiunturale ha inciso in modo determinante sugli impieghi aziendali che hanno risentito di questo diffuso disagio economico, aumentando la rischiosità ed influenzando in modo peggiorativo la redditività aziendale.

Ci si augura che il peggio sia passato che nel corso del 1995 ci sia una ripresa dell'economia locale e si confida sull'erogazione dell'ulteriore assegnazione dei fondi della legge 219/81.

La politica gestionale del Consiglio è stata diretta all'esaltazione del carattere localistico dell'azienda, mediante una politica di radicamento sul territorio. Nel corso del 1994 la Banca di Credito Cooperativo di Buccino ha migliorato il suo assetto strutturale, è stata aperta una nuova filiale nel Comune di Palomonte, apportatrice, ad oggi, di ottimi risultati. Oggi la banca ha tre sportelli; la sede nel Comune di Buccino e filiali nei Comuni di San Gregorio Magno e di Palomonte.

L'ampliamento della zona di operatività ci permetterà di ampliare le nostre quote di mercato nel campo degli impieghi e della raccolta, questo ci consentirà di incidere più in profondità sulla economia locale.

Dovremo, così, essere in grado di mantenere, quasi invariate, le nostre capacità reddituali, di contenere, attraverso una politica di prudente concessione, la rischiosità del credito in quote fisiologicamente accettabili, di rafforzare il patrimonio sia con l'accantonamento a riserva indivisibile della maggior parte dell'utile netto e sia con l'ingresso di nuovi soci. L'allargamento della base sociale nei comuni di operatività è uno degli obiettivi del Consiglio.

L'azione del C.d.A. è tesa a realizzare una struttura organizzativa e tecnologica sempre più efficiente e funzionale, a conseguire sempre maggiori livelli dimensionali attraverso una politica più incisiva sul territorio ed una politica di sostegno e di sviluppo dell'economia locale e soprattutto di quei settori rappresentati dalle categorie più deboli quali gli agricoltori e gli artigiani.

L'azione del Consiglio di Amministrazione, nel corso del 1994, è intervenuta a sostegno di iniziative di carattere sociale, sportive e culturali su tutto il territorio di competenza della Banca.

Negli ultimi mesi del 1994 la nostra azienda è stata sottoposta a visita ispettiva da parte di funzionari della Banca d'Italia.

Dal check-up aziendale, sviluppato da persone tecnicamente capaci ed estranee alla banca, si evince un andamento positivo della attività aziendale, si evince, altresì, che la banca di Credito Cooperativo di Buccino è una azienda solida, sana e capace di stare sul mercato.

## BUCCINO E LE SUE ORIGINI STORIA DELL'INSEDIAMENTO

Nell'ambito di un programma di recupero e valorizzazione di un centro e del territorio su cui insiste, la elaborazione critica dei dati messi a disposizione dalla ricerca archeologica e topografica è una premessa indispensabile per contribuire a delineare il quadro del popolamento antico della zona.

L'analisi delle testimonianze monumentali, di ogni tipo di manufatto, nonché del sistema di segni che ogni complesso archeologico costituisce, colma le lacune di una storia territoriale ricostruita sulle fonti letterarie e, facendo luce sulle forme e sui modi in cui gli insediamenti si distribuiscono nello spazio e nel tempo, rende più esplicite le ragioni delle oscillazioni nella continuità dell'uso di un medesimo territorio.

Nell'area del comune di Buccino le testimonianze più antiche sono costituite dalle tracce rinvenute in località S. Mauro relative ad un insediamento riferibile al Neolitico Antico. La sua importanza è notevole perché, insieme alla Starza di Ariano Irpino ed al giacimento presso il tempio di Cerere a Paestum, costituisce la sola testimonianza in Campania di quel periodo quando l'uomo dall'attività di preda passò allo stadio in cui cominciò a produrre i propri mezzi di sussistenza dando inizio all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame.

Alla seconda metà del terzo millennio a.C. si datano le tombe della località S. Antonio la cui necropoli occupa un pianoro collinare che divide il Tanagro dal Platano, subito prima della loro confluenza. Le tombe, "a forno", sia per la struttura che per la ceramica, si collocano nell'orizzonte della cultura del Gaudio che prende il nome dalla stazione più importante nei pressi di Paestum e che si manifesta chiaramente come un fenomeno di "colonizzazione" dall'Egeo e forse dall'Anatolia.

Incavate in un banco di calcare le tombe sono composte da un vestibolo e da una cella e contengono un numero elevato di deposizioni, da dieci a venticinque individui per ogni sepoltura. La ceramica è molto accurata anche se eseguita a mano e cotta a fuoco libero; l'impasto di colore dal bruno al marrone è sottile con la superficie levigata e lucidata.

Quello di S. Antonio di Buccino si presenta, dunque, come un insediamento stabile di una comunità agricola, sopravvenuta da lontano, in possesso di una struttura socio-economica avanzata, numerosa e bene organizzata che sembra assumere a funzione di centro di attrazione e polo di sviluppo rispetto al territorio circostante.

All'età del Bronzo risale il villaggio scavato sulla collina di Tufariello, una terrazza sporgente circondata su tre lati da un pendio abbastanza ripido e con un accesso più agevole da est.

L'insediamento ha strutture permanenti con muri di cinta e spazi specializzati per lavori artigianali (una serie di focolari costruiti con un cerchio di argilla depravata poggiato su di uno strato di cocci), testimoniati anche dal rinvenimento di arnesi da lavoro in bronzo. Tutti questi dati attestano l'esistenza di una comunità piuttosto articolata dedita anche all'attività pastorale e con una accresciuta divisione del lavoro tra i componenti di un medesimo gruppo.

Con il passaggio all'Età del Ferro Buccino continua a svolgere un ruolo primario nell'ambito territoriale in cui insiste, rivelando consistenti evidenze insediative a partire dalla seconda metà del VII sec. a.C. Queste sono documentate essenzialmente da grossi nuclei di necropoli distribuite intorno alle pendici del colle su cui insiste il paese moderno, in località di S. Stefano o Braida, nonché, come documentato rinvenimenti recenti, anche nella parte più alta della collina.

Il rituale funerario, con il defunto inumato deposto in posizione rannicchiata, separa nettamente questo ambito territoriale dal Vallo di Diano, con cui nell'età precedente si presentava integrato in un unico quadro culturale, e dalla Lucania meridionale, e rivela invece una stretta concordanza con Atena Lucana, Satriano, Ruvo del Monte. Questa identità di *facies* culturale accentrata intorno alla valle del Platano viene confermata anche dalla ceramica sia nelle forme che nella decorazione. Tutti questi elementi portano ad ipotizzare la presenza, nel territorio che poi sarà di Volcei, di una popolazione, affine a gruppi di origine balcanica, cui potrebbe riferirsi il nome di *Peuketiantes* tramandato da Dionigi di Alicarnasso, e che viene collocata a nord degli Enotri che, come sappiamo, occupavano in quel periodo anche il Vallo di Diano.

### I tombaroli di Largo Pescara Alla ricerca dei "pignatieddi"

Ironia della sorte. Quando bisognava bloccare i cantieri scuola nella pineta di Largo Pescara non esistevano o non si conoscevano organi di tutela preposti alla salvaguardia del patrimonio archeologico buccinese. Nemmeno i vari scavi effettuati negli anni '50 per dare una sistemazione al campo sportivo furono mai bloccati, eppure ad ogni picconata venivano fuori cocci di anfore che indicavano l'esistenza in quel luogo di una necropoli. Si diede così la possibilità a noi ragazzi degli anni '50 di tirare fuori letteralmente con le mani dalla terra rimossi resti di anfore (pignatieddi) di varie dimensioni quasi sempre rotti per la tipicità del terreno prettamente argilloso. Se anche le frane periodiche non avevano causato danni irreparabili, ci pensarono i picconi e le pale a completare l'opera di demolizione di anfore e ciotole varie. Di contro ciò permise di avere il rimboscimento di Largo Pescara e la sistemazione del rettangolo di gioco del campo sportivo con relativa tribuna in terra battuta. Tutto ciò portò alla distruzione di reperti antichi che oggi potrebbero far bella mostra nel museo allestito nel centro storico di Buccino. Noi tombaroli degli anni '50 almeno siamo riusciti a estrarre qualche "pignatiello" e a regalarlo o vendere a qualche esperto di più lunghe vedute. In più abbiamo avuto a disposizione un campo sportivo per dar sfogo alla nostra voglia di pallone. Oggi i ragazzi degli anni '90 non hanno né la possibilità di cercare "pignatielli", né di tirar calci a un pallone su un campo sportivo che non c'è più. Forse è la vendetta delle anime del cimitero dissacrato che si sono così volute vendicare dei profanatori degli anni '50.

Il rito del rannicchiamento continua fino a primi decenni del IV sec. a. C. quando viene sostituito dalle deposizioni supine. Questo salto nel rituale corrisponde al momento dell'arrivo di quei gruppi etnici che dalle fonti letterarie conosciamo con il nome di Lucani e che sappiamo si erano anche impadroniti della città greca di Poseidonia, sullo scorcio del IV sec. a.C.

Al modello culturale di questa città del Tirreno, nel corso del IV secolo, sembra aderire la comunità stanziata nell'area dell'antica Volcei.

Di straordinario interesse è il fatto che degli undici vasi a figure rosse firmati dal ceramografo pestano *Assteas* ben due sono stati ritrovati a Buccino: una *lekythos* dalle necropoli di S. Stefano ed un frammento, esposto al Museo di villa Giulia a Roma, raffigurante la parodia del ratto di Cassandra.

Dalla stessa contrada S. Stefano è nota una tomba a camera con le pareti interne decorate da pitture figurate molto simili a quelle pestane.

Nello stesso posto, sullo scorcio del IV sec. a.C., fu costruito un edificio con un ambiente quadrato, pavimento a mosaico e con le pareti intonacate di rosso a cui si addossavano delle *klinai* (letti da banchetto). Forte è la suggestione che l'edificio era stato costruito per svolgere la funzione di luogo collettivo per riunioni di carattere sacro-politico-militare, aspetti strettamente intrecciati nel mondo antico e comunque prerogative delle aristocrazie dominanti le comunità indigene a partire dalla fine del IV sec. a.C. fino alla conquista romana. Nello stesso periodo un imponente processo di strutturazione investe la parte più alta della collina, oggi occupata dal paese moderno, con la costruzione di una possente cinta muraria, uno dei seguenti macroscopici manifestati nell'organizzazione di un ambito territoriale dalle comunità indigene ormai etnicamente e politicamente assestate. La progressiva urbanizzazione di alcuni centri, più di altri, sarà opera del processo di romanizzazione.

La città di Volcei viene ricordata durante la seconda guerra punica, quando nel 209 a.C. il console Quinto Fulvio Flacco, come scrive Livio, riceve la resa di *Hirpini et Lucani et Volceientes*. Questa indicazione mette in risalto il carattere di zona di frontiera di Volcei in rapporto alla Lucania propriamente detta.

Nel *Liber coloniarum* viene data notizia di una *Præfectura Vulcentana*, comunque fino alla guerra sociale Volcei è città federata di Roma; dopo la guerra sociale diventa municipio retto da quattrovirvi ed ascritto alle tribù *Pomptina*. Gli scavi recenti a via Falcone, a ridosso del Castello, ed a via Canali, documentano l'esistenza, tra il III ed il II sec. a.C. di imponenti strutture monumentali pertinenti a complessi sacri e pubblici. Nello stesso periodo viene attuata una articolata organizzazione del territorio circostante con l'insediamento di santuari e ville: S. Mauro, Vittimose, Pareti, S. Nicola. Queste ville destinate essenzialmente alla produzione di olio e di vino, impiantate dunque in età repubblicana, si infittiscono nel corso del I sec. a.C. e sembrano durare, con vari rifacimenti, fino al IV sec. d.C., periodo in cui si colloca una iscrizione che elenca una serie di *pagi* e *fundi* riferibili al territorio di Volcei che si presenta, insieme a quello di *Atina* (Atena Lucana) come il più ricco di insediamenti agrari. Le numerose iscrizioni note fanno ricavare che in età repubblicana vi era un ceto di medi e piccoli proprietari terrieri formatosi in seguito alle assegnazioni gracchiane ed alla guerra sociale e civile; questo ceto comincia a scomparire nel corso del I secolo quando si avvia un processo di progressiva concentrazione della proprietà terriera in poche mani. Gli scavi più recenti testimoniano che, dopo un breve momento di stasi, a partire dall'età augustea, nel centro urbano di Volcei l'area pubblica viene progressivamente monumentalizzata. L'ubicazione e la concentrazione di questi monumenti in una zona che sembra porsi al centro dell'asse viario che collega Porta Consina a Porta S. Mauro, fa ipotizzare che qui vada localizzato il Foro del municipio romano che diventa così l'unico noto da tutta la Lucania occidentale.

Angela Pontrandolfo

tratto da:

DA BUCCINO A VOLCEI  
Ricostruzione ed archeologia

Avevamo chiesto in due occasioni al nostro compaesano dott. Giuseppe Arduino, archeologo, di collaborare con "La Voce di Buccino", con degli articoli mirati su Buccino e le sue origini. Ad un primo timido segno di disponibilità è seguito un successivo diniego per motivi di lavoro.

A questo punto ci rivolgiamo ad altre fonti.



Foto ricordo del campo sportivo di Buccino. Conservatela gelosamente poiché il calcio a Buccino si avvarrà di un nuovo impianto in un altro luogo e forse in un altro paese.

## Anche l'ultimo "confratello" lascia Giuseppe Nitto racconta 40 anni di sagrestia

Dopo oltre 40 anni di servizio ininterrotto presso alcune parrocchie buccinesi, Giuseppe Nitto ha deciso di andare "in pensione". Fino al 5 febbraio di quest'anno dice con una punta di rammarico il priore - ho prestato la mia opera presso la chiesa di S. Antonio. "Adesso non ci vado più perché è venuto a mancare quell'incoraggiamento che hanno avuto gli altri sacerdoti nei miei confronti". "Mi sono visto "deprezzato" e allora ho deciso di abbandonare tutto.

Certamente pensiamo che sia dovuto a questo continuo cambio della guardia avvenuta in questa parrocchia che ha raffreddato rapporti tra il sagrestano e i vari parroci. Questo non significa che il buon Giuseppe abbia abbandonato il suo "habitat" naturale, tutt'altro. "Attualmente, durante la settimana Santa, ho collaborato con don Giovanni Salimbene, presso la chiesa di Romagnano al Monte, e tutt'ora la domenica vado in questo paesino a servire la S. Messa". "Ho collaborato, nella funzione di sagrestano, dal 3 febbraio del '61 fino al febbraio del '95, in tutte le chiese di Buccino e dove c'era da dare una mano l'ho data". Ricordiamo che Giuseppe Nitto oltre che sagrestano è stato fin da giovane confratello sia della congrega dei SS. Pietro e Paolo che dell'Annunziata. Scompare così l'ultima figura del sagrestano classico e cala così il sipario su un altro spaccato di vita volceiana.

La chiesa di S. Maria Solditta fa parte delle tante chiese buccinesi distrutte. In questa chiesa si tenevano delle rappresentazioni teatrali. Una di queste fu organizzata dalla scuola media parificata situata nei locali del "palazzo della principessa". Chi non ricorda gli attori di allora: Rosetta Landolfi, Gerardo Doria, Michelangelo Re e tanti altri. Nel '61 quando furono fatti dei lavori di ristrutturazione della Chiesa Madre, la chiesa di S. Maria Solditta diventò per un certo periodo chiesa principale. La raggiera che stava nella Chiesa madre fu portata in quest'ultima. Nel giorno del Corpus Domini, l'ostensorio durante le 40 ore funzionava da trono eucaristico.



Interno della chiesa di S. Maria Solditta distrutta dal sisma del 1980. Al centro l'ostensorio, andato distrutto e sulla sinistra la statua della Madonna del Carmine salvata perché al momento del terremoto si trovava nella Chiesa Madre.

## Il dì di festa

Di primo mattino le campane suonano a distesa festose, è il primo annuncio di una giornata particolare. Verso le 8 s'ode una marcella musicale; la tradizionale questua per le varie zone del paese ha inizio. Gruppetti di musicanti vengono assegnati a scelti questuanti del comitato festa e inizia la raccolta delle offerte. Alcuni osservatori affermano che trovare la banda musicale per la festa della Madonna non è agevole poiché queste dopo "una prima volta" a Buccino, sperano di non venirci più. Il motivo non è nella cattiva accoglienza che queste bande ricevono ma nella lunghezza del percorso del "transatlantico" Buccino. La banda musicale deve assolvere a varie funzioni; suonare alcune marce il sabato pomeriggio, appena arriva in paese; la domenica mattina fare, come abbiamo accennato sopra, il giro del paese divisa in gruppi nella raccolta delle offerte; accompagnare la processione dalle 10,30 fino alle 15 circa; riaccompagnare la Madonna nel tardo pomeriggio per l'ultimo tratto di processione; dulcis in fundo, il concerto, in piazza mercato, in serata con l'esecuzione di vari pezzi di musica di Verdi, Rossini, etc. Come vedete l'impegno non è di poca conto. Secondo i soliti esperti molti solisti si rifiutano di girare per le strade del paese a suonare banali motivetti e si riservano di esibirsi solo in piazza la sera in grande spolvero. L'unica nota stonata è che ad ascoltare questi artisti son rimasti pochi affezionati. La maggioranza preferisce dedicare la propria attenzione al cantante o gruppo di musica leggera che si esibisce il lunedì sera. Ci riserviamo di commentare la scelta; come dicevano i latini "de gustibus non est disputandum". Ma torniamo alla mattinata più solleciti, verso le nove iniziano ad avviarsi verso la Chiesa di S. Maria per prepararsi alla processione. Molti colgono l'occasione per fare un salto al vicino cimitero per una visita ai defunti. In lontananza si intravede un gruppo di fedeli che compongono un piccolo corteo: sono gli "sciuffa" che hanno preparato anche quest'anno la "centa" votiva. Man mano la folla di fedeli aumenta e inizia la Santa Messa prima di dar via alla processione. Peccato che da circa 15 anni, la messa viene celebrata fuori, poiché la chiesa è inagibile a causa del terremoto dell'80. Non ci soffermiamo, più di tanto sull'argomento per non guastarci la festa o guastare la festa ad altri. Un'unica annotazione fuori dalla chiesa tutto sembra che si celebri tranne che la Santa Messa. Manca un minimo di concentrazione e la dispersione è notevole. Finita la celebrazione con le raccomandazioni di rito inizia la processione. Una colonna di circa un chilometro precede la staua; fedeli con ceri di varie dimensioni, per lo più scalzi, s'incamminano intonando canti in onore della Madonna. Il via all'intonazione di questi canti quasi sempre tocca a Ciccillo, di un non vedente che è sempre accompagnato dalla fedele consorte. La colonna è composta anche dalle "figlie di Maria" e dalle ragazze della prima comunione che sfoggiano tutte orgogliose il vestitino bianco. Due ali di folla saluta la Madonna e si accingono all'offerta, chi non l'ha già fatto. La processione procede lentamente lungo le strade del paese e le stesse si riempiono di due strisce parallele di lagrime di cera che cadono dai ceri votivi. Ci sono dei momenti di commozione quando la statua passa davanti alle case e gli abitanti delle stesse ammirano l'incedere austero della Patrona di Buccino. La prima parte della processione termina verso le ore 15, quando la statua arriva nella chiesa di S. Croce. I fedeli che precedono la statua, esausti del lungo cammino, per lo più sotto un sole cocente, depositano i ceri lungo la fiancata esterna della chiesa. Aumenta l'attesa dei fedeli che non hanno seguito la processione lungo l'intero percorso ma che non vogliono mancare al rientro della statua. Si intonano canti con forte accento buccinese, e quando la Madonna arriva davanti al sagrato della chiesa un lungo applauso accoglie la statua. Molti non riescono a trattenere le lagrime, specialmente quando i portanti, quasi sfiniti girano la statua in modo che entri in chiesa con il volto rivolto verso la folla all'esterno. Una commozione che non si può descrivere prende gli astanti e solo chi ha vissuto almeno una volta questo momento può capire. La Madonna è entrata in chiesa e c'è ancora chi deve compiere l'ultimo atto di devozione: camminare in ginocchio fin ai piedi della Madonna per l'ultima supplica o per l'ultimo ringraziamento. La moltitudine di fedeli ritorna a casa per consumare il pranzo della festa. In questo giorno particolare le brave massaie buccinesi demandano ad altri familiari la gestione della cucina, spesso sono i mariti che almeno in questo giorno hanno l'obbligo di servire il pranzo; oggi è festa e la Madonna viene prima di tutto e di tutti. Il sagrato si è svuotato, ma non la chiesa; la Madonna non stà mai sola, fedeli sentinelle tengono compagnia a Lei e alle preziose offerte dei buccinesi. Così finisce la prima parte di una giornata particolare.



Classe 2ª A e 2ª B di Buccino Rione Piazza:  
LUISA - MIRIAM - NINO - PIERLUIGI - VERONICA - ANTONIETTA - CARMEN - GIOVANNA  
MARILINA - MARIA - ARIANNA - DEBORAH - ALESSANDRA - LUISA - SARA - CARMINE -  
FILIPPO - ANNA - VALERIA - LUIGI - PASQUALE - GIANDOMENICO - ENZO  
- GIUSEPPE - EMILIO - AGOSTINO.

## ELEZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA - 23 APRILE 1995

### VOTI QUOTA PROPORZIONALE NELLE 8 SEZIONI DI BUCCINO

448	172	473	331	992	87	268	109	46	15	18	41

### ELEZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE - VOTI NELLE 8 SEZIONI DI BUCCINO

531	108	948	174	1185	-	252	122	34	-	21	57
-----	-----	-----	-----	------	---	-----	-----	----	---	----	----

## Buccino; "paese dell'aria pulita" - Un biglietto da visita non presentabile.

C'è chi produce ricchezza e chi la consuma. I giovani che scambiano le strade di Buccino per il circuito di Montecarlo, appartengono alla categoria dei consumatori di ricchezza appunto. Non solo consumano ma producono anche, secondo un ben noto principio di fisica: "nulla si crea e niente si distrugge". Questi produttori di fumo inquinante, insieme a sosta selvaggia nelle strette strade del paese, stampano un biglietto da visita non spendibile nei confronti di coloro che verrebbero volentieri a trascorrere delle vacanze in un paese di collina. Buccino oggi è molto più bello guardarlo in cartolina che non attraversarlo a piedi tra auto fumanti e auto in sosta vietata. Chi ha la possibilità di visitare cittadine del centro-nord, nota subito come è disciplinato il traffico di questi centri urbani. I commercianti contrari ad una regolamentazione del traffico non capiscono che così com'è gestito il paese non porta nessun vantaggio specie alla loro attività. Bisogna mettere i turisti in condizione di venire a Buccino e non di fuggire da un ambiente che non ha nulla da invidiare alle città di residenza. I vigili urbani vengano messi in condizioni di disciplinare il traffico per rendere vivibile questo paese. Ne guadagnerebbero i buccinesi che ci vivono, i suoi visitatori, e si potrebbe tranquillamente pubblicizzarlo come "il paese dell'aria pulita".

## Risultati del collegio provinciale:

Collegio	MS	FI-Po	Patto	RC	Popo	LP	PDS	SL	AN	Verdi	CCD
Buccino	224	1309	896	2398	2431	82	2343	356	1973	189	1820

## Risultati di alcuni comuni

Candidati a Sindaco	Liste sostenitrici	Voti	Seggi
<b>Ricigliano</b> Saracco Vito Parrilli Rocco	Uniti per Ricigliano	531	4
	Rinn. libertà progresso	535	8
<b>Caggiano</b> Pucciarelli Pasquale Carucci Angelomaria	Amici per Caggiano	925	4
	Progressisti Democratici	1220	8
<b>Laviano</b> Torsiello Giuseppe Falivena	Progresso	490	4
	Rocco Rinnovamento	458	8
<b>Palomonte</b> Parisi Sergio Caporale Angelo Panza Gerardo	Ramoscello di ulivo	1007	3
	Paese mio	1209	11
	Uniti per Palomonte	634	2
<b>Sala Consilina</b> Colucci Giuseppe Ovenzi Arcangelo Sala Giovanni Annata Michele	Insieme per Sala	2408	13
	Democraici per Sala	1993	2
	Alleanza Nazionale	2407	4
	Civitas	1289	1
<b>Auletta</b> Pessolano Andrea Caggiano Carmine Onofrio Cocozza Carmine	Mano con ramo di ulivo	695	8
	Torre campanaria	671	3
	Ramo di ulivo	339	1
<b>Polla</b> Branco Lucio Rocco Giuliano Trezza Matteo	CCD	329	1
	Portale	2456	11
	A.N.	1053	4

## da "Mondo Piccolo" di Giovanni Guareschi:

«Ebbene, qui occorre spiegarsi: se i preti si sentono offesi per via di don Camillo, padronissimi di rompermi un candelotto in testa; se i comunisti si sentono offesi per via di Peppone, padronissimi di rompermi una stanga sulla schiena. Ma se qualcun altro si sente offeso per via dei discorsi del Cristo, niente da fare; perchè chi parla nelle mie storie, non è il Cristo, ma il mio Cristo: cioè la voce della mia coscienza».

## Analisi del voto del 23 Aprile a Buccino

### Passo dopo passo verso la democrazia

Democrazia significa governo del popolo. Facendo un'analisi del voto del 23 aprile '95 si evince un dato abbastanza significativo: i buccinesi si incamminano verso la democrazia. A piccoli passi, con sacche di resistenza, mantenuti alcuni ancora al guinzaglio, altri incapaci di svincolarsi dal potere locale imperante, ma la maggioranza incomincia a muoversi in libertà. Cerchiamo di spiegare in maniera più chiara queste riflessioni. Se si fa un confronto con i voti espressi nelle amministrative precedenti si vede subito che l'effetto "Tangentopoli" ha confermato il disimpegno degli elettori buccinesi nei confronti dei vecchi apparati con delle eccezioni sulle quali bisogna soffermarsi e riflettere. La lettura dei voti ricevuti dai candidati "indigeni", Francesco D'Acunto e Antonio Fericola, fa emergere un risultato che premia più quest'ultimo che il D'Acunto. Antonio Fericola non aveva dietro di sé nessun comitato elettorale e pur tuttavia è riuscito a far confluire sulla sua persona il doppio circa dei voti che Alleanza Nazionale esprime in questo momento a Buccino. D'Acunto invece, ha portato meno di 200 voti in più del PDS, pur avendo dalla sua una "gioiosa macchina da guerra" composta da un nutrito apparato elettorale e il sostegno della giunta comunale quasi al completo. Non è cosa da poco in realtà che ancora oggi è ancorata a "privilegi" di questo tipo. Il raccolto però è stato nettamente inferiore al seminato. Il vecchio sistema di raccolta che ha dato abbondanti frutti è quello di Tartaglia, candidato dei Popolari senza croce, sponsorizzato da uno degli ultimi epigoni di un sistema morente. L'unica nota stonata di queste elezioni sta proprio in questi voti, ma bisogna dare atto agli epigoni del vecchio sistema che hanno ancora molto ascendente su una fetta consistente di elettori buccinesi. Sono gli ultimi colpi di coda di un sistema in agonia che nessuno, mi auguro, potrà un giorno rimpiangere. Il manifesto affisso sui muri di ringraziamento da parte dei popolari ci porta a una ulteriore riflessione. Affermare che gli oltre 500 voti dati a Tartaglia "sono dovuti alla maturità degli elettori, al raziocinio politico, e all'amicizia" sà tante di offesa all'intelligenza dei buccinesi. Una sola verità da sottoscrivere di quel manifesto: **Buccino che è stato in passato laboratorio di politica dell'intero comprensorio è diventato un chiosso bazaar.** Le caviglie di quel laboratorio, secondo noi, ma possiamo anche sbagliare poichè non siamo esperti in questo campo, sono i circa 500 elettori che sono stati sottoposti a nuovi esperimenti politici. sarebbe meglio considerare questi risultati come l'effetto "sindrome di Stoccolma". La sorpresa, se di sorpresa si può parlare, è il risultato che ha ottenuto a Buccino il candidato di Rifondazione Comunista, Pasquale Fericola, che è andato ben oltre i voti dello zoccolo duro del suo partito. Inoltre nel suo paese, S. Gregorio Magno, è riuscito a prendere circa 1600 voti. Ancora una volta il "nazionalismo" gregoriano ha pagato. In conclusione possiamo affermare che gli unici, a uscire vincitori di questa tornata elettorale, a livello collegio provinciale di Buccino, sono i due Fericola. Hanno questi due ricevuto voti liberi e spontanei. Il candidato di R.C. ha saputo meglio sfruttare il fattore campo e altre situazioni favorevoli. Il candidato di A.N. invece anche la partita casalinga l'ha giocata in campo neutro o al massimo a porte chiuse. Il cammino verso la democrazia è costellato ancora di scorie non degradabili. Ma passo dopo passo il giorno della redenzione si avvicina.

Angelo Imbrenda

Pubblico lo stesso questa lettera, anche se non firmata, ma è la prima e l'ultima. Le lettere vanno firmate, altrimenti sono costretto a non pubblicarle. Se proprio non si vuole far apparire il proprio nome sul giornale basta comunicarlo e mi regolerò di conseguenza. Per favore inviate lettere brevi, per permettere di dare spazio a tutti.

Buccino, 26/04/95

Stim.sso amico di Buccino, ho ricevuto il giornale "La Voce di Buccino" num. 0 Aprile '95. Spesso mi è capitato di ritrovarmi questo giornale tra le mani, l'ho sempre letto con immenso piacere e di tanto in tanto vi confesso di aver versato qualche lacrima nel leggere gli articoli, soprattutto quelli riguardanti la nostra Madonna e della sua casa. Da molto volevo scrivere la qui presente, la sua iniziativa è splendida ed apprezzata moltissimo dai Buccinesi sparsi nel mondo, ma un tantino trascurata da Buccinesi che hanno avuto la fortuna di vivere nella loro terra.

Per scuotere il popolo Buccinese si dovrebbe fare qualcosa, siamo in uno stato di totale assopimento per quanto riguarda il bene del Paese si preferisce dirigere il proprio ingegno verso le proprie tasche e a giocare "Alla Politica". Le cose da fare per Buccino sono molte:

- 1) GLI EDIFICI SCOLASTICI (comprese le scuole materne) sono quasi del tutto inesistenti, se qualche edificio c'è, rasental'inagibilità.
- 2) SI DOVREBBERO CHIUDERE DEFINITIVAMENTE I DUE GHETTI; siti in via S. Paolo ed in via Raie, la vogliamo finire sono ormai 15 anni. Alcune famiglie sono in parte giustificate, in quanto la loro casa realmente distrutta dal sisma dell'80 non è ancora stata ricostruita. I più invece, la casa non l'hanno mai avuta, si sono sposati nei prefabbricati, o prima ancora stavano in case in affitto, così ora si sono posteggiati là.
- 3) ALTRO ENORME PROBLEMA SONO I GIOVANI, i quali si sono completamente annullati nel loro essere: non esiste più il singolo pensiero; ma un solo pensiero collettivo quello di non pensare alla realtà che li circonda, delle volte usando metodi non razionali, purtroppo questa realtà è molto amara specialmente in un paese che non offre niente.
- 4) IL NOSTRO TANTO AMATO CAMPO SPORTIVO CHE FINE HA FATTO?! Ogni tanto si sente parlare di progetti fantasma i quali ubicano il campo in svariati luoghi ameni, ma di concreto niente. Si parla dell'ex campo sportivo soltanto per miniaturizzarlo, noi non vogliamo un campo di calcetto (in quel sito) noi rivogliamo il nostro campo sportivo dove era e dove oggi giacciono cumuli di terra, cumuli di macerie, ed altri tipi di robbaccia che non oso descrivere, hanno aperto un nuovo immondezzaio?!? Non chiedo niente di utopico per migliorare il nostro paese anche perché il momento non è favorevole vista la crisi ancora galoppante ma quanto meno ripristinare quanto già avevamo.
- 5) IL LAVORO: altra nota dolente, a Buccino è del tutto inesistente, non solo per i giovani, anche per i meno giovani. La ricostruzione: ha dato lavoro per oltre 10 anni a moltissime persone, che ora si sono ritrovate disoccupate. Tutto questo è coinciso esattamente con la crisi del governo, così la situazione si è aggravata maggiormente.
- 6) ALTRO PROBLEMA NON DI TIPO MATERIALE, MA SPIRITUALE, lo vivono i parrocchiani di S. Antonio, i quali si sono ritrovati senza Prete, uno va ed uno viene, vogliamo un Prete che si stabilisca a Buccino, che sia presente nella vita parrocchiale di ogni giorno, che non si debba sempre ricorrere in mancanza di questo (spesso accade) a Don Antonio il quale ha già tanto da fare nelle chiese di S. Croce e di S. Nicola.

Come vede i problemi di Buccino sono tanti, ed io non credo di saperli tutti. Il suo lavoro è buono, continui, in bocca al lupo per il futuro del "LA VOCE DI BUCCINO".

Io da brava Buccinese quale sono ometto il mio nome, i più cordiali saluti.

## ESTER MAGALDI

### La Marisa Belisario della imprenditoria buccinese

La Via Crucis di Ester Magaldi è terminata il Sabato Santo, quando le campane di Buccino suonavano a gloria annunciando la resurrezione del Signore. Anche Lei ha abbandonato la vita terrena per raggiungere i fratelli Raffaele, Nicola, Paolo, Emilio, e le sorelle Maria, Angelina e Rosetta. La vita terrena di Ester Magaldi è stata dedicata alla famiglia e al lavoro. Oggi che si sente parlare tanto di donne in carriera, Buccino può vantare di aver avuto in Ester Magaldi l'antesignana delle donne imprenditrici. Non a caso mi piace accostarla a Marisa Belisario il simbolo della imprenditorialità femminile. L'unica differenza è che non amava partecipare a tavole rotonde, a conferenze, ma dedicava tutte le sue energie alla Magaldi Industrie. Se oggi questa azienda, fiore all'occhiello dell'imprenditoria buccinese, è conosciuta in tutto il mondo, il merito non è solo del suo fondatore il compianto comm. Paolo, ma anche di questa piccola tenace ed oculata amministratrice che seppe guidare il giovane Mario Magaldi oltre le colonne d'Ercole del porto di Salerno. Ora questa nave veleggia sicura verso porti sempre più importanti e lontani protetta dallo spirito di Paolo ed Ester Magaldi.

## Risposta alla lettera di don Antonio Volpe pubblicata nel numero precedente.

Caro don Antonio,

a stare tra le nuvole siamo in due allora, perchè gli "schiacci metaforici" sono in un altro articolo e non sono rivolti a Te. Quello che avevo da dirti, è circoscritto all'articolo "da don Camillo a don Antonio" e su questo accetto le tue rimostranze. Penso però che lo spirito dell'articolo non sia stato da Te compreso, per mia colpa certamente, perchè non sono riuscito a esternare bene la "non benevole frustata". Pensavo che l'accostamento con il personaggio di Guareschi, don Camillo, riuscisse se non a far sorridere almeno a rendere meno pesante l'articolo. Si vede che Guareschi continua a non essere compreso. Pensi che i miei giudizi "sono estemporanei e denotano una pacchiana e nostalgica arretratezza"? Se è in riferimento all'abito o al clergy-man, confermo quello che poi è un'opinione diffusa e certamente moderna che: "non è l'abito che fa il monaco" ma le sue azioni ed opere e questo è valido non solo per Voi ecclesiastici ma anche per noi laici. La cosa che non accetto è il volermi catalogare tra gli "intelligenti che venendo da fuori si credono autorizzati a fare gli ipercritici, ammannendo soluzioni che non stanno né in cielo né in terra". Non credo e non penso di appartenere a questa categoria, e le persone che mi conoscono più da vicino te lo possono confermare. Solo vorrei capire a quali soluzioni ti riferisci. Io penso d'aver sollevato delle questioni importanti per l'economia buccinese che possono essere non condivise ma "che non stanno né in cielo né in terra" lasciamolo giudicare a persone esperte in questo settore. A ognuno il suo mestiere, a Te la cura delle anime. Il problema della chiesa di S. Maria io l'ho incominciato a sollevare con l'uscita del primo numero del luglio scorso e non ho avuto il piacere di una qualsiasi risposta. Solo quando sono andato a toccare qualche nervo scoperto, la risposta non si è fatta attendere. Eppure se non sbaglio hai pubblicato un opuscolo "Sui Francescani e L'Immacolata di S. Mauro", che mi hai omaggiato e che hai pubblicizzato e su questo che è nato l'articolo. Mi aspettavo più da don Giovanni Salimbene un amichevole rimbrotto che da Te. Mi fa piacere che tanto è stato fatto e si continua a fare per risolvere il problema di S. Maria, ma è difficile far capire ai 45 ragazzi figli del terremoto che dopo 14 anni non si riesce a far conoscere la chiesa dei propri genitori e di tante generazioni di buccinesi. Certamente la colpa non è Tua, ma un pò di tutti noi e per questo che da colpevoli solleviamo ancora una volta il problema e provocatoriamente ne parliamo e prospettiamo nuove iniziative. Mi auguro che non sia anche questa vista come una idea estemporanea. Ho la massima devozione per la Madonna e non farò mai niente di irrispettoso verso di Lei. Dici di: "avermi visto gironzolare per Buccino e solamente a S. Croce non ti ho mai visto perchè?". Potrei rispondere provocatoriamente che vorrei entrare a S. Maria, a ascoltare la S. Messa, richiamato dalla sua campana che suona a distesa. Non dimentico che questa Chiesa, non solo è il santuario della nostra Madonna, ma è anche l'anello di congiunzione tra noi e i nostri cari defunti che riposano a pochi metri "all'ombra dei cipressi di S. Maria". Mi aspettavo un tuo parere, ad esempio, su questi versi, scritti col cuore di un buccinese che non dimentica le proprie origini. Ma, mi rendo conto che gestire più parrocchie non ti lascia spazio per queste cose. Non sempre, ma ogni tanto entro in S. Croce, perchè non dimentico che è stata la mia parrocchia e nella quale sono andato al catechismo di Carlotta Via e dove ho fatto la mia "Prima Comunione", con i calzoni corti e con un "fondello" al sedere. Ero talmente preso dal dover recitare il "Credo" davanti ad un prelado, di cui non ricordo il nome, invitato da don Pasquale Grieco, che mi dimenticai di avvisare mia madre per farmi indossare un abito adatto alla cerimonia. Mia nonna Carmela, che era presente alla stessa, mi volle giustificare dicendo a mia madre che ero il più bello e compsto durante la cerimonia. Erano solo gli occhi di una nonna che stravedeva per il nipote. Questi ed altri ricordi mi vengono in mente durante le tue omelie che partono e finiscono quasi sempre con l'invito ai "miei fratelli carissimi a pregare per la nostra Mamma" e a non portare "r' sarciene r' fiure ai defunti" ma a pregare per le loro anime. Come vedi qualche volta entro in S. Croce.

Un fraterno abbraccio.

Caro amico Angelo,

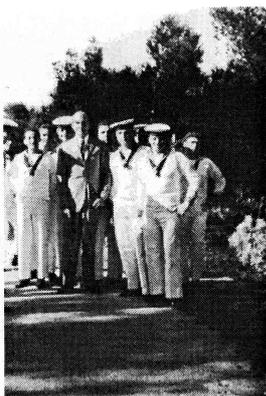
per prima cosa ti ringrazio infinitamente per la spedizione del giornale e ho gradito le vecchie storie del paese. Spero che scriverai più storie nuove e fatti che succedono...

Un saluto a tutti i buccinesi.

Franco Carbone - Canada

## “Rianimate popolo”

Ogni anno c'è il problema di trovare una banda musicale per la festa della Madonna a Buccino. Diventa ancora più difficile quando si tratta della Madonna del Carmine che è festa di secondo piano rispetto alla Madonna delle Grazie nel nostro paese. Il problema è stato sempre quello di trovare una buona banda a prezzo ragionevole e in estate è un'impresa quasi disperata. Tanti anni fa gli organizzatori, a pochi giorni dalla festa, ebbero la sgradita notizia; la banda musicale prenotata aveva disdetto l'impegno e di conseguenza si correva il rischio di fare la festa senza musica. Gli organizzatori riuscirono a sapere dove si trovava questa banda e, senza perder tempo, incaricarono Giuseppe Cariello (Montecarlo) di contattare il direttore organizzativo della stessa per convincerlo a rispettare l'accordo. La banda in questione era Loreto Aprutino ed era impegnata in concerto in provincia di Napoli. Dopo un po' di tempo, il giorno prima della festa, quando il panico serpeggiava tra il "Comitato Festa", arriva un telegramma a Cò Cola, uno degli organizzatori della festa, con queste parole: **"Rianimate popolo, Loreto Aprutino sarà domani a Buccino"**. Cò Cola ricevette il telegramma lo affisse al pubblico nel suo locale in piazza Amendola, dopo aver aggiunto in calce allo stesso queste parole: **"Popolo rianimato ringrazia"**.



Il "Falco" Pellegrino ed altri marinari a Cascai in una foto ricordo con il re Umberto II.

## Il "Falco Pellegrino" tra Storia e Leggenda

Qualcuno nel leggere i due numeri precedenti di questo giornale si sarà fatta un'idea sbagliata del dott. Pasquale Pellegrino. Avrà certamente pensato che la sua attività fosse quella di fare l'attore anziché il sommozzatore nella Marina Italiana come ufficialmente risultava essere. Sgombriamo ogni sorta di dubbio e le storie che vi andremo a raccontare lo confermeranno.

### Da "papero di iumara" a "falco Pellegrino"

Qualcuno si sarà chiesto ma il nostro braconiere come avrà fatto a diventare un abile sommozzatore tanto da fare da controfigura in film di guerra, se di acque aveva visto solo quelle della "Iumara" di Buccino. Cerchiamo insieme di spiegare l'arcano. Una volta arruolato in marina, pur trovando un istruttore di nuoto definito dal nostro "falco" una "capa a zappone" (leggasi testa di legno), la volontà di riuscire ad emergere fece il miracolo. Insieme ad altri commilitoni, si era in estate, si alzava prima della sveglia e andava a buttarsi in acqua in una zona di attracco di imbarcazioni. Le corde di queste servivano per aggrapparsi in caso di pericolo. Successivamente fu imbarcato su una corvetta ma su questa c'era molto da lavorare e alla prima occasione il "falco" prese il volo. L'occasione fu un corso per sommozzatori e il nostro insieme ed altri venti della corvetta si presentò agli esami-attitudinali a La Spezia. Di questi venti solo due superarono la prova e uno dei due era appunto il nostro eroe. Durante il successivo periodo di prova anche l'altro fu ritenuto non idoneo e solo il "falco" proseguì le prove imbarcandosi sulla corvetta "Ibis". Così insieme ad altri marinai di altre corvette proseguì il corso fino alla fine risultando uno dei primi, malgrado un fisico in apparenza non proprio adatto ad un "sub". Si usa dire "piccolo e male cavato" e così era il nostro marinaio buccinese. L'esame finale consisteva nel tuffo a 25 metri e la prova dei diecimila metri di nuoto pinnato trainando 350 kg. a rimorchio, praticamente l'equivalente di una testa di siluro. Essendo risultato tra i primi ebbe la possibilità di scegliere la sede della sua nuova attività e scelse Napoli. In questa sede riuscì ad intrinsecare in maniera superba la sua capacità interpretativa come abbiamo avuto modo di leggere nei numeri precedenti.

## Furese: "Chi sape legge..."

Furese un giorno faceva ritorno da una fiera del Cilento e giunto a Battipaglia dovette scendere dal treno per aspettare la coincidenza per Buccino. In attesa del treno pensò di comprare un giornale. Arrivato il treno per Potenza salì sullo stesso e trovò un posto a sedere si accomodò, aprì il giornale e incominciò a vedere quali notizie c'erano. Un viaggiatore seduto al suo fianco, accortosi che "Furese" guardava il giornale a rovescio gli disse: "Guardate che state leggendo il giornale a rovescio". "Furese" che era analfabeta ma che non piaceva farsi prendere in castagna da nessuno prontamente rispose: "Fatti i ...fatti tuoi. chi sape legge legge pure a la mmersa!".

## Alfonso lu beato e lu prossimo cristiano

Alfonso lu beato uno dei massimi artisti calzolari buccinesi era anche uomo timorato di Dio. Andava spesso in chiesa a pregare e a farsi perdonare qualche peccato, specialmente di gola (aveva un debole per il vino). Una volta si recò nella cappella in piazza S. Vito (distrutta durante l'ultimo conflitto) per pregare e redimersi dai peccati. Si inginocchiò davanti al Santo e colpendosi il petto esclamò: "S. Vito mio, fà stà bbuone a me e Filumena (la moglie) e fà crepà tutto lu prossimo cristiano!".

### Nuovi sostenitori della "Voce di Buccino"

Bardaro Giuseppe - Torino  
Bardaro Anna - Torino  
Bardaro Gerardina - Brà  
Magaldi Mario - Salerno  
Salimbene Arturo - Buccino  
Murano Gerardo - Buccino  
Picciuolo Vincenzo - Buccino  
D'Acunto Nicola - Orbassano  
Catone Domenico - Torino  
Valentino Domenico - Moncalieri  
Di Vona Argentina - Roma  
Gallucci Santino - Ostia Roma  
Carbone Franco - Canada  
Fericola Geppino - Brescia

### "La Voce di Buccino"

Aut. Trib. di Roma n. 190/95  
Direttore responsabile  
Dino Baldi  
Direttore  
Angelo Imbrenda  
Stampa GRG (z.i.) - Salerno  
Direz., Redaz., Amm.ne  
Via Carolei, 22 - 00173 Roma  
Tel. 06-72670085  
Il giornale si sostiene con il Vostro contributo volontario  
C/C postale n. 36456002 intestato a:  
Angelo Imbrenda  
Un Vostro piccolo contributo significa che avete apprezzato l'iniziativa e provvederemo a inviarVi il giornale che avrà periodicità bimestrale.

## Brindisi alla ... melma fangosa

*Durante i banchetti nuziali c'era la consuetudine di fare dei brindisi augurali agli sposi accompagnandoli con dei discorsi. In genere era il professionista di turno che provvedeva a improvvisare il discorso. Quando ci fu il matrimonio di "Faiuccio di Siano" al "casalino" tra gli invitati c'era Tittino Arduino e fu invitato a tenere il discorso augurale. Tittino, non si sa perché, non se la sentì in quella occasione e non si sapeva con chi sostituirlo. Allora, tra gli invitati c'era Giuseppe Cuiinella, si alzò e disse: "Dirò io quattro parole a questa melma fangosa". Scrosciò a questo punto un forte e caloroso applauso. Si racconta che mai in un banchetto nuziale ci fu un discorso più applaudito.*

## Lunard e la "reccia" venditrice d'uova

Tanti anni fa anche a Buccino sono passati non solo compagnie teatrali di grido ma anche famosi maghi e prestigiatori. Uno di questi era il famoso Lunard. Questi girava con camion pieni di materiale per i suoi spettacoli. Una volta "addormentò" con il suo sguardo il figlio di Gn'sella e gli ordinò di portare il giorno successivo un asino di una ben definita stalla del paese a teatro. Effettivamente il giorno successivo all'ora stabilita costui si presentò a teatro con l'asino richiesto. Un giorno questo Lunard scese al borgo e vide la "reccia", una venditrice d'uova di S. Gregorio Magno, con un canestro pieno d'uova. Gli chiese il prezzo di vendita e la "reccia" gli rispose che li vendeva a quattro soldi l'uno. Lunard gli disse vè bene, ne compro alcune ma le scelgo io. Prese il primo uovo e lo ruppe ed estrasse dallo stesso mezza lira. Prese un altro uovo, lo ruppe e trasse fuori un'altra mezza lira. La "reccia" allora lo fermò e non gli volle vendere più le uova visto che queste sembrava che avessero tutte incorporate delle mezza lire.

## Dai ricordi di Nunzio Monaco Vincenzo Via sul sarcofago

Il dott. Vincenzo Via, rispettato questore a riposo, è stato anche lui un giovane della Buccino degli anni '50. Come tutti i giovani di quell'epoca ha un palmarès non indifferente in fatto di goliardate. Una sera i soliti amici, visto che Vincenzo cercava di "flirtare" con Carolina, lo aiutarono a fargli aumentare la cotta, non di amore ma di vino. Si sa il vino porta ad essere più euforici e più intraprendenti e il nostro provò sotto la spinta di Bacco a baciare la bella Carolina. Questa che era di maniere spicce gli diede uno spintone facendo cadere lungo disteso per terra lo spasimante. Gli amici lo presero e lo portarono sopra una panca da caldaia nella bottega di Emilio D'Acunto (la compagna). visto che la sbornia non faceva riprendere l'amico pensarono di giocare uno scherzo allo stesso. Stesero per bene Vincenzo sulla panca e accesero intorno a questi quattro ceri. Quando la sorella di Vincenzo, Maria, vide il fratello disteso sul tavolaccio, presa dal panico, incominciò a gridare. Gli andò vicino e scuotendolo incominciò a invocare il fratello. Questi svegliatosi, tutto sorpreso da quel tram-busto e ancora sotto i fumi dell'alcol provò ad alzarsi tutto barcollante. Maria ripresasi dallo spavento redarguì per bene gli amici per lo scherzo di cattivo gusto. Era una allegra brigata di buontemponi e bastava poco per divertirsi e far divertire. Se poi lo scherzo era di cattivo gusto poco male.

**Calcio femminile**

Il campionato di calcio di serie C femminile si è concluso con la vittoria del Pozzuoli. La Volcei si è classificata al quinto posto dopo un avvio molto lusinghiero. Il presidente Antonio Fernicola ha già confermato l'iscrizione al prossimo campionato di serie C. Si sta lavorando per trovare nuovi sponsor e mettere su una buona squadra. Si pensa di dar vita ad una scuola calcio femminile a Buccino in modo da attingere a livello locale elementi per la prima squadra. Speriamo che ciò accada in modo da invertire i ruoli mandando i maschietti in tribuna ad incitare le ragazze cantando la famosa canzone degli anni 30/40 che così iniziava ... e c'è Basile che è un'ottimo portiere, e c'è Picciotti che rimanda con piacere...

**VOLLEY**

La squadra di pallavolo VOLCEI VOLLEY ha partecipato al campionato provinciale di II<sup>a</sup> divisione "under 16". Quest'anno trascorso, si è voluto puntare sulla categoria ragazzi per dare una alternativa a questi di fare sport e toglierli dalla strada. In mancanza di impianti sportivi si è utilizzata la palestra del liceo scientifico. La squadra composta da ragazzi delle medie e dello scientifico, si è classificata al penultimo posto su un lotto di 8 partecipanti. L'importante non è vincere ma educare ed educarsi. Questo è il messaggio che lo sport deve dare.



**U.S. GREGORIANA**

**Vincitrice del campionato di calcio di I<sup>a</sup> categoria dopo uno spareggio con il Sala Consilina (1-0)**

Da sinistra Pacelli - Maienza - Vitale - Esposito - Turchino - Fernicola - Iuzzolino - Tafuri - Menza - Balzano (accosciati) Morriello - Rosolia - Catapano - Cuoco - Piegari (Ds. Russo)

**Storia del calcio buccinese**

Il calcio a Buccino è arrivato subito dopo la prima guerra mondiale. Negli anni '20. I giovani di allora "crearono" il loro primo campo di calcio all'altezza del "pozzo della pigna", lungo la strada per Romagnano al Monte, all'altezza delle attuali case popolari. Tra i pionieri del calcio volceiano ricordiamo Tanino De Lucia Francesco Caprio, Eugenio Cerulo, Michele Picciotti, Pietro D'Acunto, Saturnino D'Acunto, Michele Verderese Bosco, Pasquale Mangini (segretario comunale), il questore Marottoli. A proposito di quest'ultimo, quando era commissario di p.s. in Sardegna, si distinse nel salvaguardare la privacy del Presidente della Repubblica Antonio Segni, che quest'ultimo lo volle al suo servizio al Quirinale. Non solo buccinesi calcavano il campo del "pozzo della pigna" ma anche giovani universitari di S. Gregorio Magno. Citiamo i più famosi: i fratelli Campenni e i fratelli Ricciotti.

**La Buccinese calcio rilancia**

Dopo il deludente campionato di II<sup>a</sup> categoria (penultima classificata), la buccinese calcio ha intenzione di mettere su una squadra competitiva. La società non intende mollare, malgrado i risultati negativi dell'ultimo campionato. Sembra che utilizzerà l'impianto di calcio di Romagnano al Monte, se sarà reso agibile a breve. Bisogna dare atto a questi dirigenti il grande amore che hanno per questa squadra, considerato che non possono contare su un pur minimo incasso. A questi dirigenti va tutta la nostra ammirazione.

**Landolfi s.n.c. di Giorgio Landolfi & C.**

Concessionaria



PRODOTTI PER UFFICIO  
INFORMATICA  
COMPUTERS  
TELEFONIA e FAX  
ARREDAMENTI  
ASSISTENZA TECNICA  
Viale Pastore, 59 - BATTIPAGLIA  
Tel. 0828/305528



ASSOTEC srl  
Associazione tecnica  
responsabile tecnico  
Alfredo Schiavone  
sede legale: Via P. Grisignano, 7  
84127 Salerno  
0336 - 864279 - 0828 - 952344  
089 - 752128

LEGGE N. 46 DEL 5 MARZO 1990  
NORME PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI  
Civili abitazioni • Attività commerciali • Enti pubblici e privati

- INTERVENTI PER IMPIANTI ELETTRICI, TERMICI, IDRAULICI, AUTONOMI E CENTRALIZZATI
- PREVENZIONE INCENDI LEGGE N. 818 DEL 7.12.1984

A lavori eseguiti rilascio della certificazione di conformità alle normative (come previsto dalla legge) **SOPRALLUOGHI E VERIFICHE GRATUITI**

*La tradizione buccinese in cucina*

**Ristorante "La Quercia"**

Salone per:

Ricevimenti • Banchetti • Manifestazioni

Via S. Paolo Buccino - Tel. 0828/952516

*La cucina volceiana... una storia infinita*

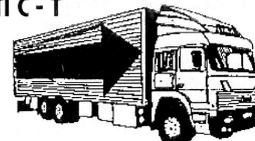
**Ristorante Bar "Montestella"**

Simpatia • Cortesia • Professionalità

Nel segno della tradizione volceiana  
Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056

**AUTOTRASPORTI C - T**

**Nicola Tozza**



Via Provinciale, 90 - 84021 BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/951988

Liste di nozze  
Bomboniere  
Articoli da regalo  
Composizioni floreali  
Via A. Gramsci, 4



84021 BUCCINO  
Tel. 0828/951625

Abiti da sposa  
e  
Prima Comunione  
Tendaggi e arredi  
Corso Garibaldi, 76

MAGALDI INDUSTRIE s.r.l.



FONDATA NEL 1929  
SALERNO - Via Irno, 219  
Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI  
COMPONENTI ED IMPIANTI PER  
LA MOVIMENTAZIONE CONTINUA  
DEI MATERIALI SOLIDI

**Lavanderia • Gas • Giornali**

**Tortoriello Maria**

Via Provinciale, 2 - San Vito Buccino  
Tel. (0828) 951495

**C.C. CURCI COSTRUZIONI s.r.l.**

MATERIALI DA COSTRUZIONI  
e IGIENICO SANITARI  
Via A. Moro - Tel. e Fax 951153  
84021 BUCCINO (SA)

**PASTICCERIA GELATERIA**

**Lepore**

Via Annunziata, 12  
BUCCINO (SA)  
Tel. 0828/952384

